



Mick Jagger canta «Symphony For The Devil» al Circo Massimo
FOTO MAURIZIO MALABRUZZI

INTERVISTA A IGNAZIO MARINO

Roma? Una città rock

Il sindaco: «I costi per l'affitto del suolo pubblico varati dalle precedenti giunte»

#iostocconlunita

IGNAZIO MARINO È DI OTTIMO UMORE, SCHERZA SUL SUO SALUTISMO E SULLO STILE DI VITA DI KEITH RICHARDS. Si ferma al Circo Massimo e fa la radiocronaca: «Stanno finendo di smontare le strutture, il prato è in ordine, non ci sono più rifiuti». Gli piacerebbe ospitare un concerto dei Coldplay. Mentre parliamo arrivano telefonate dal ministero dell'economia: l'adrenalina da Rolling Stones è ancora in circolo ma è, comunque, un altro giorno, questo pomeriggio c'è la riunione del piano di rientro con il ministro Delrio e ci sono ancora particolari da approfondire.

Sindaco, questo concerto è stato accompagnato da polemiche, prima, durante e dopo. È soddisfatto?

«Sono felice, è stato un evento straordinario, che ha portato una band che ha fatto la storia del rock dentro la storia dell'archeologia, in un luogo simbolico per il mondo. Mick Jagger, che ho incontrato un'ora prima dello spettacolo, era molto grato a Roma, straordinariamente carico e impegnato e, infatti, sul palco, ha restituito ciò che le romane e i romani gli hanno dato con l'ospitalità».

Si temeva per l'area archeologica. Non ha avuto paura del peggio?

«Le polemiche ci sono state anche per la santificazione dei due papi, un evento persino più

Il primo cittadino felice dopo l'evento Stones che nonostante le polemiche ha funzionato alla grande. «Mick Jagger ha ringraziato per l'accoglienza. Ora mi piacerebbe lo show dei Coldplay e invertire la rotta: fare venire qui i londinesi a seguire la buona musica»



Il sindaco di Roma, Ignazio Marino

complesso di questo, con un milione e mezzo di presenze in più rispetto alla popolazione residente, con 5000 pullman arrivati a Roma. Si diceva che Roma sarebbe stata bloccata e invece non c'è stato nemmeno un tamponamento. C'è anche la fortuna ma abbiamo dimostrato di essere ottimi organizzatori. Abbiamo battuto altre capitali europee, ospitando *14 on Fire*. Per una volta non sono stati gli italiani a prendere l'aereo ma i londinesi a venire a Roma».

Una invasione che ha avuto costi ma anche guadagni?

«È un indotto di almeno 25 milioni. I 60mila non romani che sono venuti al Circo Massimo hanno dormito e pranzato, preso il gelato e il taxi. E abbiamo chiesto che fossero a carico della band i costi straordinari, la metropolitana aperta di notte, la pulizia. In tutto 170.000 euro. La viabilità ha funzionato perfettamente con l'uscita a pettine. Per fare questo gli organizzatori hanno assunto mille giovani nella sicurezza, in una città dove la disoccupazione giovanile è al 46 per cento».

Però, per il Circo Massimo, hanno pagato meno di 8000 euro.

«Questa cosa mi ha fatto irritare già alla fine del 2013, quando mi sono reso conto che la tariffa per il suolo pubblico e la tassa di soggiorno sono incredibilmente basse. Le giunte precedenti le hanno lasciate immutate. È incredibile che le suites a 5 stelle dove hanno alloggiato i Rolling Stones costino, di tassa di soggiorno, solo

un euro in più di quanto si paghi per una stanza senza bagno in un albergo alla stazione Termini».

Stesso discorso per il suolo pubblico?

«Il camion bar come il caldarrostaio pagano 3 euro al giorno. Ho moltiplicato per 10 la tassa, distinguendo fra attività commerciali e scopo umanitario. Adesso chi fa la raccolta del sangue paga quanto il camion bar ma con il bilancio approvato il 30 aprile non pagherà più».

Ora tocca all'assemblea capitolina. Ci sono delle tensioni sui tempi di approvazione del bilancio?

«La tensione deriva dall'ansia di fare presto. Ora si sono accesi i riflettori su un aspetto che sottolinea quanti sia importante cambiare in fretta. Il presidente dell'assemblea Mirko Coratti sta facendo di tutto per accelerare gli atti pre-deputici all'approvazione del bilancio».

Come è andato l'incontro con Grillo?

«È stata una sorpresa, quando ho sentito qualcuno che mi si rivolgeva in genovese. Gli ho raccontato che la rappresentanza grillina in Campidoglio è aggressiva ma leale e fa la sua opposizione nel merito».

Anche la maggioranza discute nel merito?

«La maggioranza è attenta al merito e super leale. Tra tre anni avremo una Roma cambiata. Al posto della buca di Malagrotta, ci saranno le tecnologie per i rifiuti».

E tuttavia non è facile governare Roma con pochi soldi.

«Negli anni scorsi i governi hanno provveduto al risanamento dei conti tagliando soprattutto le risorse degli enti locali. Roma ha 610 milioni in meno e, per noi, il taglio è stato più pesante: nella media si sono tagliati, per residente, 108 euro. A Roma il taglio è stato di 232 euro. Quello che stiamo facendo con l'assessore al bilancio, Silvia Scozzese, è un lavoro difficile. Ma, voce per voce, stiamo risparmiando sugli sprechi».

Roma è una capitale della cultura ma non c'è l'assessore.

«L'assessore alla cultura in una città come Roma è pari a un ministro di uno Stato importante, per il patrimonio artistico, archeologico e culturale che abbiamo. Ci vuole una persona che abbia grandi doti di creatività ma anche di capacità amministrativa, capace di catalizzare i finanziamenti necessari».

LETTURE : La semiologia rilegge la parabola del pallone e i colpi bassi sul Premio

Strega P. 18 L'INTERVISTA : Lo scrittore Ishmael Beah ricorda la sua infanzia

di bambino soldato P. 19 TEATRO : Budapest, dove Ibsen è troppo politico P. 21